

Articoli Selezionati

06/01/19	STAMPA LOCALE	Corriere Adriatico		
		32 Befana, sempre più giocattoli stranieri nella calza dei bimbi italiani ...		1
		Eco di Bergamo		
06/01/19	STAMPA LOCALE	7 Con 350 piccole imprese Invasione di giochi dalla Cina: ma l'Italia resiste		2
		Gazzetta del Mezzogiorno		
06/01/19	CONFARTIGIANATO	15 Pmi, export per 369 milioni E i giocattolai resistono alla Cina		3
		Gazzetta del Sud		
06/01/19	STAMPA LOCALE	7 Invasione dei giochi dalla Cina ma le nostre aziende resistono		4
		Giorno - Carlino - Nazione		
06/01/19	CONFARTIGIANATO	21 Lo studio di Confartigianato. Cinese un giocattolo su due Ma il Made in Italy resiste		5
		Libero Quotidiano		
06/01/19	CONFARTIGIANATO	17 Nella calza della Befana un gioco su due è fatto in Cina		6
		Piccolo		
06/01/19	STAMPA LOCALE	16 Produttori di giocattoli contro l'onda cinese		7
		Sicilia		
06/01/19	STAMPA LOCALE	11 Invasione giocattoli cinesi ma l'Italia prova a resistere		8
		Stampa		
06/01/19	CONFARTIGIANATO	18 Giocattoli, l'invasione della Cina vale la metà delle nostre importazioni	Riccio Sandra	9

Befana, sempre più giocattoli stranieri nella calza dei bimbi italiani

LA TRADIZIONE

Sempre più giocattoli stranieri nella calza della Befana dei bimbi italiani. E la parte del leone la fa la Cina da dove proviene il 47,9% delle nostre importazioni di giochi e giocattoli. Ma, nonostante questo quadro, 350 pmi nazionali difendono il made in Italy con esportazioni per 369 milioni di euro. Lo rileva Confartigianato che, in base a dati Eurostat, mette in evidenza la crescita del 41%, negli ultimi dieci anni, dell'import nell'Unione europea di questi prodotti realizzati in paesi extra Ue. Complessivamente lo scorso anno i 28 Stati dell'Ue hanno acquistato giocattoli dal resto del mondo per un valore di 7,4 miliardi di euro e ne hanno esportati per 1,4 miliardi di euro. Per l'Italia le importazioni dai paesi extra Ue hanno toccato quota 507,4 milioni di euro, a fronte di un export di 75,2 milioni. La Cina è il principale fornitore di giocattoli per l'Unione europea e per l'Italia. Il nostro Paese ne acquista, ma in quantità decisamente inferiori, anche in Francia, con una quota del 12,5% delle nostre importazioni di questi prodotti, in Repubblica Ceca (11,9%), in Germania (7%), in Spagna (4,8%) e nel Regno Unito (3,8%). Secondo la rilevazione di Confartigianato, a difendere la qualità made in Italy di giochi e giocattoli sono 350 piccole imprese che danno lavoro a 1.622 addetti (il 60,9% del totale del settore) e realizzano un fatturato di 409 milioni di euro. Grazie a loro l'Italia esporta nel mondo giocattoli per un valore di 369 milioni di euro. Tra i paesi che apprezzano maggiormente i nostri prodotti vi sono Francia, (19% del nostro export), Germania (14,2%) e Spagna (9,4%). Fuori dall'Ue i principali mercati per i prodotti italiani sono Stati Uniti (2,8% del nostro export), Messico (2,7%), Russia (2,5%) e Svizzera (1,8%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Con 350 piccole imprese Invasione di giochi dalla Cina: ma l'Italia resiste

Un «esercito» di 350 piccole imprese prova a resistere all'invasione dei giochi dalla Cina: è la fotografia scattata per questa festa dell'Epifania e della Befana da Confartigianato, secondo la quale in Italia le Pmi del settore generano occupazione per oltre 1.600 addetti (il 61% del totale del comparto) e realizzano un fatturato di 409 milioni. L'Italia esporta nel mondo giocattoli per un valore di 369 milioni, ma sul mercato interno deve affrontare la fortissima concorrenza dalla Cina, da dove proviene quasi il 48% delle nostre importazioni di giochi. La ricerca mette in evidenza una crescita del 41%, negli ultimi 10 anni dell'import nell'Ue.



Pmi, export per 369 milioni E i giocattolai resistono alla Cina

■ Un «esercito» di 350 piccole imprese prova a resistere all'invasione dei giochi dalla Cina: è la fotografia scattata per questa festa dell'Epifania e della Befana da Confartigianato, secondo la quale in Italia le Pmi del settore generano occupazione per oltre 1.600 addetti (il 61% del totale del comparto) e realizzano un fatturato di 409 milioni. L'Italia esporta nel mondo giocattoli per un valore di 369 milioni, ma sul mercato interno deve affrontare la fortissima concorrenza dalla Cina, da dove proviene quasi il 48% delle nostre importazioni di giochi. La ricerca di Confartigianato, che si basa su dati Eurostat, mette in evidenza una crescita del 41%, negli ultimi dieci anni, dell'import nell'Unione europea di prodotti realizzati in Paesi extra Ue.



Confartigianato: attenti ai prodotti a basso costo

Invasione dei giochi dalla Cina ma le nostre aziende resistono

MILANO

Un "esercito" di 350 piccole imprese prova a resistere all'invasione dei giochi dalla Cina: è la fotografia scattata per questa festa dell'Epifania e della Befana da **Confartigianato**, secondo la quale in Italia le Pmi del settore generano occupazione per oltre 1.600 addetti (il 61% del totale del comparto) e realizzano un fatturato di 409 milioni.

L'Italia esporta nel mondo giocattoli per un valore di 369 milioni, ma sul mercato interno deve affrontare la fortissima concorrenza dalla Cina, da dove provie-

ne quasi il 48% delle nostre importazioni di giochi. La ricerca di **Confartigianato**, che si basa su dati Eurostat, mette in evidenza una crescita del 41%, negli ultimi dieci anni, dell'import nell'Unione europea di prodotti realizzati in Paesi extra Ue. Complessivamente lo scorso anno i 28 Stati dell'Ue hanno acquistato giocattoli dal resto del mondo per un valore di 7,4 miliardi e ne hanno esportati solo per 1,4 miliardi. Per l'Italia le importazioni dai paesi extra Ue hanno toccato quota 507 milioni, a fronte di un export poco superiore ai 75 milioni.



LO STUDIO DI CONFARTIGIANATO

Cinese un giocattolo su due Ma il Made in Italy resiste

UN 'ESERCITO' di 350 piccole imprese prova a resistere all'invasione dei giochi dalla Cina: è la fotografia scattata da Confartigianato, secondo la quale in Italia le Pmi del settore generano occupazione per oltre 1.600 addetti (il 61% del totale del comparto) e realizzano un fatturato di 409 milioni. L'Italia esporta nel mondo giocattoli per un valore di 369 milioni, ma sul mercato interno deve affrontare la concorrenza dalla Cina, da dove proviene quasi il 48% delle importazioni di giochi. La ricerca di Confartigianato mette in evidenza una crescita del 41%, negli ultimi dieci anni, dell'import nell'Unione europea di prodotti realizzati in Paesi extra Ue. Per l'Italia le importazioni dai paesi extra Ue hanno toccato quota 507 milioni, a fronte di un export poco superiore ai 75 milioni. Confartigianato raccomanda di «fare attenzione alla sicurezza dei prodotti comprati per i regali ai bambini» e consiglia ai consumatori di «prestare particolare attenzione agli oggetti venduti a basso costo».



Dati di **Confartigianato** su import ed export: sono 350 le pmi italiane del settore

Nella calza della Befana un gioco su due è fatto in Cina

■ Sono sempre di più i giocattoli di produzione straniera che finiscono nella calza della Befana dei bimbi italiani. In questo senso, la parte del leone la fa naturalmente la Cina, ma in percentuali ormai impressionanti: dal Paese del Dragone, infatti, proviene addirittura il 47,9% delle nostre importazioni di giochi e giocattoli.

Eppure, nonostante questo quadro, 350 piccole e medie imprese nazionali difendono il made in Italy anche in questo settore, con esportazioni che arrivano a 369 milioni di euro.

Lo rileva **Confartigianato** che, in base a dati Eurostat, mette comunque in evidenza come negli ultimi dieci anni le importazioni nell'Unione Europea di prodotti realizzati in Paesi extra Ue siano aumentate del 41%. Complessivamente, lo scorso anno i 28 Stati dell'Unione hanno infatti acquistato giocattoli dal resto del mondo per un valore di 7,4 miliardi di euro, e ne hanno esportati per soli 1,4 miliardi di euro. Per l'Italia le importazioni dai Paesi extra Ue hanno toccato quota 507,4 milioni di euro, a fronte di un export di 75,2 milioni.

Come detto, è la Cina il principale fornitore di giocattoli per l'Unione europea - e dunque anche per l'Italia. Per la verità, il nostro Paese ne acquista anche in Francia, sia pur in quantità decisamente inferiori, con una quota del 12,5% delle nostre importazioni di questi prodotti, e poi anche in Repubblica Ceca (11,9%), in Germania (7%), in Spagna (4,8%) e nel Regno Unito (3,8%).

D'altro canto, sempre secondo la rilevazione di **Confartigianato**, le 350 pmi italiane del settore danno lavoro a 1.622 addetti e realizzano un fatturato di 409 milioni di euro. Tra i Paesi che apprezzano maggiormente i nostri prodotti vi sono ancora la Francia (19% dei nostri giocattoli esportati), Germania (14,2%) e Spagna (9,4%). Fuori dall'Ue, i principali mercati per i prodotti italiani sono Stati Uniti (2,8% del nostro export), Messico (2,7%), Russia (2,5%) e Svizzera (1,8%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONFARTIGIANATO

Produttori di giocattoli contro l'onda cinese

MILANO. Un esercito di 350 piccole imprese prova a resistere all'invasione dei giochi dalla Cina: è la fotografia scattata per questa festa dell'Epifania e della Befana da **Confartigianato**, secondo la quale in Italia le Pmi del settore generano occupazione per oltre 1.600 addetti (il 61% del totale del comparto) e realizzano un fatturato di 409 milioni. L'Italia esporta nel mondo giocattoli

per un valore di 369 milioni, ma sul mercato interno deve affrontare la fortissima concorrenza dalla Cina, da dove proviene quasi il 48% delle nostre importazioni di giochi. La ricerca di **Confartigianato**, che si basa su dati Eurostat, mette in evidenza una crescita del 41%, negli ultimi dieci anni, dell'import nell'Unione europea di prodotti realizzati in Paesi extra Ue.



Invasione giocattoli cinesi ma l'Italia prova a resistere

MILANO. Un "esercito" di 350 piccole imprese prova a resistere all'invasione dei giochi dalla Cina: è la foto scattata per questa festa della Befana da [Confartigianato](#), secondo cui in Italia le Pmi del settore generano occupazione per oltre 1.600 addetti (il 61% del totale del comparto) e realizzano un fatturato di 409 milioni. L'Italia esporta nel mondo giocattoli per un valore di 369 milioni, ma sul mercato interno deve affrontare la fortissima concorrenza dalla Cina, da dove proviene quasi il 48% delle nostre importazioni di giochi. La ricerca di [Confartigianato](#), che si basa su dati Eurostat, mette in evidenza una crescita del 41%, negli ultimi 10 anni, dell'import nell'Ue di prodotti realizzati in Paesi extra Ue. Complessivamente lo scorso anno i 28 Stati Ue hanno acquistato giocattoli dal resto del mondo per un valore di 7,4 miliardi e ne hanno esportati solo per 1,4 miliardi. Per l'Italia le importazioni dai Paesi extra Ue hanno toccato quota 507 milioni, a fronte di un export poco superiore ai 75 milioni. Tra i Paesi che apprezzano maggiormente i prodotti made in Italy vi sono Francia (19% del nostro export), Germania (14%) e Spagna (9%). Fuori dall'Ue i principali mercati per i giocattoli italiani sono Usa (2,8% delle esportazioni dalla Penisola), Messico (2,7%), Russia (2,5%) e Svizzera (1,8%).

[Confartigianato](#) raccomanda di «fare attenzione alla sicurezza dei prodotti comprati per i regali ai bambini» e consiglia ai consumatori di «prestare particolare attenzione agli oggetti venduti a basso costo, di controllare sempre le etichette che devono indicare la provenienza e la composizione del prodotto, le istruzioni per l'uso, la conformità alle norme europee di sicurezza».



Giocattoli, l'invasione della Cina vale la metà delle nostre importazioni

1600

È il numero dei lavoratori del settore dei giocattoli in Italia

SANDRA RICCIO MILANO

Un esercito di 350 piccole imprese prova a resistere all'invasione dei giochi dalla Cina: è la fotografia scattata da Confartigianato, secondo la quale in Italia le Pmi del settore generano occupazione per oltre 1.600 addetti (il 61% del totale del comparto) e realizzano un fatturato di 409 milioni.

L'Italia esporta nel mondo giocattoli per un valore di 369 milioni, ma sul mercato interno deve affrontare la fortissima concorrenza della Cina, da dove proviene quasi il 48% delle nostre importazioni di giochi.

La ricerca

Lo studio di Confartigianato, che si basa su dati Eurostat, mette in evidenza una crescita del 41%, negli ultimi dieci anni, dell'import nell'Unione europea di prodotti realizzati in Paesi extra Ue.

Complessivamente lo scorso anno i 28 Stati del-

l'Ue hanno acquistato giocattoli dal resto del mondo per un valore di 7,4 miliardi e ne hanno esportati solo per 1,4 miliardi. Per l'Italia le importazioni dai paesi extra Ue hanno toccato quota 507 milioni, a fronte di un export poco superiore ai 75 milioni.

Gli amanti del made in Italy

Tra i Paesi che apprezzano maggiormente i prodotti made in Italy vi sono Francia (19% del nostro export), Germania (14%) e Spagna (9%). Fuori dall'Unione europea i principali mercati per i giocattoli italiani sono Stati Uniti (2,8% delle esportazioni dalla penisola), Messico (2,7%), Russia (2,5%) e Svizzera (1,8%).

Confartigianato raccomanda di «fare attenzione alla sicurezza dei prodotti comprati per i regali ai bambini» e consiglia ai consumatori di «prestare particolare attenzione agli oggetti venduti a basso costo, di controllare sempre le etichette che devono indicare la provenienza e la composizione del prodotto, le istruzioni per l'uso, la conformità alle norme europee di sicurezza». —



I giocattoli italiani sono molto amati da francesi e spagnoli

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

